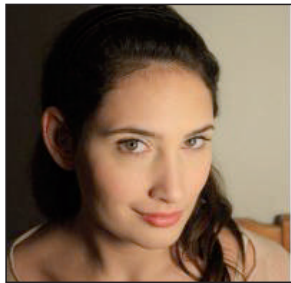


a cura di Luigi Luce

Veronica dalla zona 9 alla New York Film Academy. Con passione



Un provino brillantemente superato ed ecco avverarsi un sogno, quello di poter accedere alla prestigiosa Accademia di Cinema di New York! È quel che è accaduto due anni or sono alla giovanissima Veronica Nolte, che "da grande" aspira a diventare attrice teatrale. "La scoperta della mia passione per il teatro - ci racconta - è stata casuale. Ho iniziato a seguire corsi pomeridiani di recitazione alla scuola tedesca che frequentavo. Ero introversa e ho scoperto che sul palcoscenico invece mi trovavo a mio agio, entravo facilmente nel personaggio, mi caricavo di positività e andavo in scena sicura e senza timori. Per due anni poi, al liceo, ho seguito i corsi della Compagnia 'Quelli di Grock', noti soprattutto per il mimo e dopo il diploma eccomi a Roma per frequentare l'Accademia Teatrale Sofia Amendolea, un'Accademia prestigiosa che mi impegnava 8 ore al giorno per 5 giorni alla settimana ma mi lasciava comunque spazio per girare film e cortometraggi. Il cinema mi piace soprattutto per il lavoro che sta dietro la produzione di un film ma è un'arte più dei registi che degli attori, il teatro lo sento più mio. Sul palcoscenico mi sento libera di interpretare i ruoli secondo la mia sensibilità e competenza e il contatto con il pubblico è esaltante perché dà un riscontro immediato. Terminata l'Accademia volevo approfondire le mie competenze nel ci-

nema perché mi mancava questa forma di recitazione, molto diversa da quella teatrale, per questo decisi di partecipare al provino lanciato dalla New York Film Academy. Naturalmente ho dovuto recitare e cantare in inglese; è stata dura ma che felicità quando mi hanno scelto! Con la borsa di studio conquistata sono volata a New York e da ormai due anni vivo con il mio ragazzo in una stanza in affitto a Brooklyn. Sono stati mesi di studio e di lavoro faticosissimi. Mi sono impegnata fino all'esaurimento alternando il lavoro in un museo per mantenermi a prove teatrali, spettacoli e audizioni".

Un bell'impegno davvero. Anche negli Stati Uniti non è facile farsi strada...

"No, non è facile come spesso si crede. Anche nel campo artistico c'è tanta concorrenza. E infatti non mi sono data pace un attimo; di giorno lavoravo al museo, nel pomeriggio c'erano i provini, di sera le prove per il teatro e magari anche lo spettacolo. Un periodo faticoso, ma non si può tralasciare nessuna opportunità, bisogna cogliere tutte le occasioni senza demoralizzarsi per i 'no', che sono tanti, né impigrirsi. Mi sento soddisfatta perché sono stata protagonista di tre visitazioni di Shakespeare: 'Othello', 'The Panther', 'Ofelia per Hamlet' e 'Die Hamletmaschine', quest'ultimo recitato interamente in tedesco. Sono inoltre diventata membro della American Mime Theater, la più vecchia compagnia americana di mimo nata negli anni '50."

Il sogno americano per lei quindi si è avverato.

"Il sogno americano non esiste. Non si realizza certo mettendo piede in America, è lì che la vera fatica comincia. Certo in America ci

sono moltissime scuole di cinema, tanti registi in cerca di attori, tante opportunità da poter cogliere ma il percorso non è facile, bisogna essere preparati, studiare, dimostrare di possedere talento e quel quid che ti fa emergere fra gli altri. È necessario avere una solida preparazione ma anche una buona autostima".

Ma non senti un po' di nostalgia per l'Italia?

"Sì certo, soprattutto per l'atmosfera in generale, per il cibo e per la famiglia che mi manca tanto. A New York comunque mi trovo bene anche perché gli americani sono molto estroversi e mi sono inserita facendomi valere per tutto ciò che loro non hanno come tradizione e come cultura. Non esistono solo la finanza e l'economia a far girare il mondo. L'Italia per secoli è stata la culla dell'arte e della letteratura. I nostri giovani dovrebbero ricordarlo, essere orgogliosi della nostra cultura e puntare su questo per farsi valere".

Quali le prospettive per il prossimo futuro?

"Rimarrò a Milano ancora qualche mese per riposare e godermi la compagnia della famiglia che mi ha sempre sostenuta, degli amici e dei vecchi compagni di studio e di lavoro con i quali il legame è molto profondo in quanto l'amore per il teatro è un collante incredibile che resiste nel tempo. Ritorno quindi a New York con un permesso di lavoro per tre anni, con tanti progetti. Mi piacerebbe ad esempio portare in Europa la mia versione di Hamlet e inviarla a vari festival. Nel frattempo in Italia mi si potrà vedere nello spot di Google, in onda già in questi mesi, nel quale interpreto il ruolo di una 'Italian Girl'. Cosa accadrà poi lo vedremo...". (Valeria Casarotti - Teresa Garofalo)

Al Centro Culturale della Cooperativa musica classica e jazz, cronaca e storia

Nell'ambito dell'iniziativa cittadina "I colori della Memoria" dedicata alla Giornata Mondiale della Memoria, i promotori Centro Culturale della Cooperativa, Teatrino al Rovescio, Associazione 9 x 9 e Teatro La prima pietra, hanno nuovamente coordinato un progetto coinvolgendo 21 soggetti partecipanti con 31 eventi, nei quartieri di Bovisa, Isola, Niguarda, Dergano, al Teatro blu ed al Mic. La sera del 24 gennaio il Centro Culturale, ospitato da Villa Clerici, ha presentato un evento articolato in momenti differenti: l'inaugurazione della mostra "Terezin un insediamento modello" seguita da un breve reading tenuto da Cesare Ungaro di Bovisa Teatro ed Elena Galli. È venuto poi il clou della serata che ha registrato il "tutto esaurito": "Musica per non dimenticare", concerto klezmer dei NefEsh con Manuel Buda e Davide Tedesco, affiancati per l'occasione da Luca Rampinini.

La mostra dedicata a Terezin, chiusasi il 31 gennaio, è stata oggetto di visite anche da parte delle scuole, grazie alla collaborazione con il Teatrino al Rovescio. 12 classi in tutto: 9 medie della Cassinis e 3 V° elementari della Passerini hanno ascoltato la narrazione di "Preso per mano" tratto dal libro di Isaac Millman. Segnaliamo con piacere che l'iniziativa I colori della Memoria ha avuto il patrocinio di Regione Lombardia, Città Metropolitana, Comune di Milano e CdZ 9.

• **Kabobo visto da Colaprico** Venerdì 13 febbraio Piero Colaprico, scrittore e giornalista di La Repubblica, sarà al Centro Culturale della Cooperativa per un incontro dal titolo "Milano in chiaroscuro - dal maresciallo Binda a Kabobo" in cui, assieme alle persone e ai loro percorsi esistenziali, ci saranno i luoghi e gli sfondi della periferia.

• **La spagnola in trincea** Venerdì 27 febbraio nel terzo incontro dedicato alla Grande Guerra sarà affrontata una questione poco conosciuta: il drammatico impatto della vita di trincea sulla salute dei soldati. In "Guerra intestina: il difficile rapporto tra uomini, topi, virus e batteri nelle trincee della Grande Guerra" il relatore Salvo Bordonaro ricorderà la drammatica epidemia di spagnola che si sviluppò nella fase finale della guerra e che produsse almeno altrettanti morti quanto la guerra stessa. Conosciuta anche come la Grande Influenza, fra il 1918 e il 1920 uccise decine di milioni di persone nel mondo ed è stata descritta come la più grave forma di pandemia della storia dell'umanità. Il virus fu portato in Europa dalle truppe statunitensi che confluirono in Francia. Milioni di militari vivevano ammassati sui vari fronti, in trincee anguste con condizioni igieniche terribili favorendo la diffusione del virus. Poi, finita la guerra, la spagnola si diffuse ulteriormente attraverso i reduci che la trasmisero tornando a casa.

• **La letteratura inglese** Con "Graham Greene: spia per noia, romanziere per scelta" tornano gli incontri (lunedì 2-9-16 e 23 marzo) dedicati alla letteratura inglese. Giuseppe Botturi ed Elena Galli per le letture, proporranno Graham Greene (1904-

1991), uno dei più famosi scrittori del '900, uomo che amava combattere la noia dell'esistenza cercando emozioni forti: con le donne, da inviato di guerra, come spia per il governo britannico. I personaggi dei suoi romanzi, alcolizzati, lussuriosi, assassini e suicidi sono peccatori che vivono in un mondo abbandonato da Dio. Sono aperte le iscrizioni agli incontri (02/66114499) che, come sempre, prevedono l'obbligo della tessera associativa al Centro Culturale della Cooperativa per l'anno 2015.

• **Musica in Villa Clerici: un concerto senza frontiere** Venerdì 20 febbraio, ore 21, un nuovo appuntamento per gli habitués della stagione musicale che si tiene per il terzo anno a Villa Clerici. Dopo il magnifico concerto dei NefEshani Manuel Buda e Davide Tedesco, affiancati dal polistrumentista Claudio Rampinini, "Musica senza frontiere - dalla Classica al Jazz, dal Pop-Folk alla Tradizione", un concerto in cui si passa dal classico al jazz, attraverso le improvvisazioni di cui il Sandro Cerino Quartet è maestro. Sandro Cerino, musicista, compositore e arrangiatore con una lunga esperienza in Italia e all'estero suona indifferentemente il sax alto e soprano, flauto e flauto basso, il clarinetto basso iniziando come solista per poi dirigere gruppi propri. Negli anni '80 comincia la sua attività di arrangiatore per spettacoli teatrali e programmi televisivi e dal 2000 realizza colonne sonore per il cinema e per il teatro. Ricordiamo le musiche composte per alcuni film di Silvio Soldini e per "Va' dove ti porta il cuore" di Cristina Comencini. Per il concerto del 20 febbraio il quartetto si presenterà nella formazione seguente: Sandro Cerino sax alto e soprano, flauto e clarinetto basso, Ermanno Novali pianoforte, Franco Finocchiaro contrabbasso e Bubba Sempio batteria. Info e prenotazioni: Centro Culturale della Cooperativa 349/0777807.

• **Palestra informatica 2015** Una nuova iniziativa della Palestra informatica che si tiene ogni martedì e giovedì presso il Centro Culturale della Cooperativa: un seminario, in un unico incontro, dedicato ai social network. Giovedì 26 febbraio, dalle ore 14,30 alle ore 17,30 "Facebook, Twitter e Whatsapp". Incontro a numero chiuso. Info e iscrizioni: telefono 02/66114499 - cellulare 349/0777807.

Ultim'ora

L'8 febbraio al Centro Culturale della Cooperativa è stato conferito il Panetone d'oro da parte del Coordinamento Comitati Milanese "per essersi particolarmente distinto per civica virtù, per un comportamento continuo nel tempo di solidarietà, di attenzione al territorio, di rispetto della cultura".

Storia del cinema - Un ciclo di 3 incontri

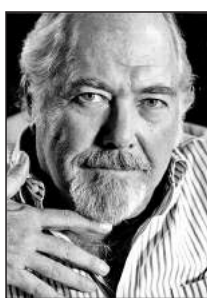
Alla scoperta della macchina del cinema e del linguaggio delle immagini



Martedì 17, 24 febbraio e 3 marzo presso la Biblioteca Affori, Viale Affori 21, alle ore 16.30, "Storia del cinema - Un ciclo di 3 incontri alla scoperta della macchina del cinema e del linguaggio delle immagini", a cura di Luigi Allori. I tre incontri approfondiranno il tema dell'evoluzione del linguaggio cinematografico a partire dalla sua nascita ai giorni nostri: 1. Il Teatro delle Ombre (dal II sec. a.C. al XIX sec.) e la Lanterna magica (XVII-XIX sec.); 2. L'invenzione della macchina cinematografiche per la ripresa e la proiezione (Lumière, 1895); 3. La creazione dello spettacolo cinematografico (Méliès, ultimi anni del XIX sec.-primi del XX); 4. La messa a punto del linguaggio cinematografico (Griffith, Eisenstein, Welles, XX sec.).

• Sempre alla Biblioteca Affori il 28 febbraio, ore 17, Spettacolo teatrale *Mio caro nininho*, con Paolo Bolla e Linda Montecchiani.

Al Mic 11 film di Robert Altman



Fino all'1 marzo il Mic (Museo Interattivo del Cinema), presenta "Robert Altman", un'ampia retrospettiva in undici film a 90 anni dalla nascita del grande regista statunitense (vedi foto a sinistra). Considerato il padre del cinema indipendente americano, Altman è tra i pochi registi a essersi aggiudicato il massimo riconoscimento nei tre principali festival europei (Palma D'Oro a Cannes, Orso d'Oro a Berlino, Leone d'Oro a Venezia), oltre all'Oscar alla carriera, firmando indimenticabili capolavori come "Nashville", "I protagonisti", "Gosford Park". Tra i capolavori in calendario: "Una coppia perfetta", "Il lungo addio", "Radio America", "Gang" e "Vincent e Theo".

• **Inaugurazione di una nuova postazione interattiva** Sabato 14 febbraio inaugurazione della Mash Machine, macchina interattiva di ultima generazione che permette al pubblico di mixare basi e melodie come un DJ, e l'anteprima di un film d'animazione del 2013, mai distribuito in Italia, "Jack e la meccanica del cuore", che rimarrà in programmazione fino al 27 febbraio.

• **Danze Macabre, il cinema gotico italiano** Dal 3 al 27 febbraio "Danze Macabre, il cinema gotico italiano", rassegna a cura della Cineteca Nazionale di Roma che intende offrire una panoramica sul movimento cinematografico del gotico italiano, attraverso alcuni cult in pellicola in edizione restaurata. Questa retrospettiva rende omaggio, nel centenario della nascita, a Mario Bava (vedi foto a destra), conside-

rato il maestro del cinema horror italiano. Nonostante budget molto spesso limitati e tempi di riprese molto brevi, Bava è riuscito a girare film divenuti dei cult movie, che hanno fondato generi cinematografici fino ad allora inediti. In programma quattro suoi film, scelti tra il gotico e il successivo thriller all'italiana: "5 bambole per la luna d'agosto", "Operazione paura", "La maschera del demone" e "La frusta e il corpo".

• **Presentazione di libri di cinema** Fino a marzo appuntamenti con gli autori di libri di argomenti cinematografici. Tra gli altri mercoledì 25 febbraio 2015 "Osnangeles", opera prima di Francesco Mandelli, romanzo semiautobiografico in cui l'autore si immerge nella provincia profonda che conosce molto bene, costruendo una galleria di personaggi bizzarri, poetici e ingenui.

• **Cineclub vietato ai maggiori** Fino all'1 marzo "Cineclub vietato ai maggiori: tutte le domeniche alle ore 15 tanti appuntamenti dedicati e riservati esclusivamente ai bambini. In programma 7 film tra cui "Un gatto a Parigi", meraviglioso film di animazione nominato agli Oscar 2012; "Le avventure di Zazara", una giraffa giramondo; "The Lego Movie", realizzato dai creatori di "Piovono Polpette", il film sui giochi di costruzione più amati; "Paddington", film ispirato ai libri di Michael Bond famosi in tutto il mondo con protagonista un irresistibile orso peruviano.



Myg, un nuovo spazio culturale

Per fortuna non tutte le attività chiudono i battenti, al contrario alcune li aprono per dare un po' di movimento al quartiere che cerca di reagire a una crisi mai finita. A qualche mese dall'apertura di Artis-Caffè letterario, un esercizio simile è stato aperto in via V. da Filicaia: "Spazio culturale Myg" che collabora, proprio per le sue similitudini, con il sopracitato Artis. Come ci spiega la direttrice del nuovo centro, Yael Reuveni, "si tratta di una casa accogliente. Ci sono i divani, la musica, i libri, iniziative interessanti e belle persone ricche di esperienze". Ritrovi culturali come questi nascono dall'esigenza dei giovani che desiderano creare nuovi ambienti che esulano dai ritrovi usuali e vogliono avere la possibilità a non doversi spostare verso il centro città. L'interno del locale è accogliente, ci sono tanti piccoli oggetti curiosi, un'interessante libreria per bambini,

soprattutto c'è il laboratorio per progetti creativi con uso di tecniche e materiali più svariati: in questo periodo si stanno preparando materiali per il Carnevale, prendendo spunto da quello di Venezia. Ricordiamo i laboratori di "Maschere e costumi", "A Carnevale ogni ortaggio vale" e "Altro che chiacchiere" che si chiudono in allegria e compagnia nel pomeriggio del 21 febbraio alle ore 16. Presso Artis, invece, nello stesso giorno sono previste varie manifestazioni con mostre pittoriche e oggettistiche: non mancherà la festa in maschera, un ricco buffet, musica dal vivo e premi finali.

All'interno del nuovo locale Myg funziona il piano bar, una cucina accurata e rigorosamente vegetariana e vegana: una preparazione di piatti che escludono l'uso dei prodotti animali e loro derivati. (Ortensia Bugliari - foto Beatrice Corà)

